**Il mito di Iside e Osiride**

Iside e Osiride nacquero dall'unione tra il Cielo (Nut) e la Terra (Geb). I due, fratelli e sposi, formano la coppia divina per eccellenza nel pantheon egizio.

Osiride era molto amato dagli uomini poiché insegnò loro l'agricoltura e la fabbricazione del vino e divenne il primo re civilizzatore del mondo. Suo fratello Seth, assai invidioso, escogitò un piano durante una festa dichiarando che chiunque fosse riuscito ad entrare perfettamente all’interno di un fastoso sarcofago l’avrebbe ricevuto in dono.

Una volta che Osiride vi entrò, fu chiuso dentro, e venne gettato dal fratello nel Nilo, dove morì affogato.

La cassa giunse fino al mare, fermandosi a Biblo, dove venne accorpata nel fusto di un albero di acacia. Il tronco di quell’albero, venne poi tagliato e divenne un pilastro per la costruzione del palazzo del re.

Da questo delitto si originarono le annuali inondazioni del Nilo.

Iside, disperata per la morte del marito che amava profondamente, iniziò a cercarne il corpo ovunque. Quando finalmente giunse a Biblo dovette guadagnarsi la fiducia della regina Nemano e diventare la nutrice del figlio.

Tuttavia Iside fu costretta ad assumere le sue sembianze divine e a spiegare il motivo per cui era giunta a Biblo. A quel punto Nemano le consegnò il pilastro in cui era contenuto il sarcofago di Osiride.

Iside, aiutata della sorella Nefti e dai suoi poteri magici, riuscì a riportare in vita Osiride.

Tuttavia Seth, prontamente, lo fece a pezzi. I pezzi del corpo di Osiride vennero poi sparsi per tutta la Terra.

Iside cercò i pezzi del marito e, nonostante non riuscì a trovarli tutti, lo riportò magicamente in vita.

La dea si accoppiò con Osiride e rimase incinta.

Poco dopo Osiride morì, in quanto la magia di Iside non era sufficiente per farlo vivere più a lungo. Iside e Nefti, sfuggite dalla prigionia imposta da Seth, riuscirono a ricomporre il cadavere e lo mummificarono, affinché potesse rinascere nei campi Aaru. Gli altri dei decisero di farlo re dell’oltretomba, dove egli avrebbe regnato.

Il figlio di Osiride e di Iside, Horus, cercò di vendicare il padre. Venne portato in segreto nelle paludi del delta del Nilo e, non appena l'età lo consentì, si scontrò violentemente con lo zio, Seth.

Ci sono pervenute due versioni della conclusione di tale battaglia: secondo alcuni Seth perdette e fu costretto ad abbandonare l'Egitto mentre Horus, legittimo erede, divenne primo faraone. L’altra versione vede la battaglia finita in parità e, di conseguenza, i due contendenti costretti a riconciliarsi. La loro conciliazione rappresenterebbe l'unità tra il Basso e l'Alto Egitto.

*Interpretazione:*

I temi presenti in questo mito sono molteplici: dalla contrapposizione fra caos (rappresentato da Seth) ed equilibro universale (impersonato in Osiride), la legittimazione della figura del faraone come garante dell’ordine cosmico(Horo), l’importanza della figura femminile come elemento di protezione e maternità (Iside), l’origine della mummificazione, la nascita della prima triade divina (Osiride, Iside, Horo), la definizione del regno dell’oltretomba, il ciclo delle piene del Nilo profondamente connesso alla rinascita di Osiride.

La ripetuta morte e risurrezione di Osiride viene generalmente associata alla rinascita della natura dopo il letargo (la 'morte') invernale. La caratteristica di essere in grado di vincere la morte fece rientrare in seguito Osiride in un ristretto ambito di divinità che, alla fine dell'evo antico, mentre si stava diffondendo il cristianesimo, erano credute depositarie del mistero della morte e della risurrezione. Numerosi filosofi neoplatonici e gnostici basandosi su di esse, costruirono sistemi religiosi e filosofici talvolta di grande complessità.

<https://patrimonioculturale.unibo.it/frameblog/index.php/2018/03/16/il-mito-di-iside-e-osiride/>

<https://www.storieparallele.it/il-mito-di-iside-e-osiride/>

<https://www.treccani.it/enciclopedia/iside-e-osiride_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/>